

Il riscatto del borgo, per anni alle prese con un preoccupante stato di abbandono

Così rinasce il centro storico

Già in cantiere la realizzazione della videosorveglianza e della rete wi-fi
Prevista l'installazione dei paletti automatici per limitare il traffico



Pendio Campanile nel centro storico

È scomparso don Pierino Arcieri

● Ieri sera, dopo aver lottato a lungo contro un male incurabile, è morto don Pierino Arcieri, all'età di 60 anni. Egli aveva scelto di esercitare il suo ministero sacerdotale in ospedale, dov'era sempre presente col suo camice bianco al fianco degli ammalati. Infatti dal 1989 don Pierino era il cappellano dell'ospedale di Bisceglie, poi nominato coordinatore dei cappellani della Asl Bat.

Aveva lasciato l'incarico di parroco della centrale chiesa di San Lorenzo perché chiamato a svolgere il delicato ministero di padre spirituale presso il Seminario Regionale di Molfetta a stretto contatto con i giovani che si apprestano a diventare sacerdoti.

Don Pietro, baccalaureato in Teologia, fu ordinato presbitero nel 1971.

Successivamente è stato insegnante di religione e vice parroco di San Domenico (1971-81) e poi parroco della stessa chiesa (1987-91). Dal 1988 è stato consulente familiare presso l'E.P.A.S.S. di Bisceglie, rettore per cinque anni dal '91 del riaperto Seminario diocesano "Don P. Uva" e direttore del Centro Diocesano Vocazioni. [lu.dec.]

LUCA DE CEGLIA

● Il riscatto del borgo antico biscegliese, per lunghi anni attanagliato da uno stato di abbandono quasi totale, continua a registrare ormai da qualche tempo significativi segnali di sviluppo e di rilancio.

L'attività culturale di sensibilizzazione esercitata dagli studiosi di storia locale e dalle associazioni per la tutela della "città vecchia" sta gradatamente producendo i suoi frutti.

Da circa due anni è stato istituito anche un assessorato per la salvaguardia del centro storico che ha già messo in cantiere numerosi progetti, tra i quali la videosorveglianza, i paletti automatici per limitare il traffico e la rete wi-fi.

C'è soprattutto il coraggio sia di chi, superando alcuni disagi, sceglie di risiedere in quelle vie in cui si respira la storia che degli imprenditori che investono. Anche se i problemi "ambientali" da risolvere non mancano.

Tuttavia i restauri degli immobili che erano soltanto ruderi si susseguono: ne sono un esempio concreto i più recenti interventi di "salvataggio" effettuati in arco Sant'Antonio e quelli in corso in strada Caldaia, dove stanno venendo alla luce interessanti particolari architettonici. Stanno proliferando per esempio i punti di ristoro.

Da pochi giorni nel "cuore" del centro storico, in pendio San Matteo all'ombra della Cattedrale, due giovani e coraggiosi fratelli biscegliesi

hanno aperto un caratteristico ristorante dedicato a don Pancrazio Cucuzziello, la maschera biscegliese.

Molto incuriositi ed affascinati da quel patrimonio culturale hanno mostrato di essere in questi giorni un'ottantina di laureandi in architettura del Politecnico di Bari che, guidati dai docenti, stanno effettuando rilievi e progettando i restauri di numerosi immobili.

Anche le chiese (Cattedrale e Sant'Adoeno, quest'ultima finalmente prossima alla riapertura) hanno riacquisito l'antico splendore.

Ma il "fiore all'occhiello" che si appresta ad "illuminare" il borgo antico è il Museo diocesano, diretto dall'avv. Giacinto La Notte, la cui inaugurazione è prevista il 15 dicembre.

Nel palazzo vescovile con le collezioni di pregevoli dipinti d'arte sacra saranno esposti anche gioielli, ex voto, abiti antichi ed esso potrà essere la sede appropriata dell'archivio diocesano con sale multimediali e per mostre e conferenze.

Inoltre saranno istituiti corsi di specializzazione universitaria in restauro della pietra col laser e dei gioielli.

Insomma un "polo" culturale unico nel suo genere, che ha già trovato l'inevitabile sostegno dell'amministrazione comunale, e che sarà sicuramente vanto dell'intera città ed ulteriore e determinante trampolino di lancio per la valorizzazione del centro storico e per l'incremento del flusso turistico con un'offerta di qualità.

SOLIDARIETÀ | Un concorso di poesie della Pro loco

Luci sotto l'albero per aiutare il «Telefono azzurro»



Il logo dell'iniziativa di «Telefono azzurro»

● Torna il concorso a premi "Poesie sotto l'albero" bandito dalla Pro Loco e riservato agli alunni delle scuole elementari di Bisceglie. I partecipanti dovranno inviare una breve poesia centrata sui veri sentimenti, le reali atmosfere, i dolci sapori e le sensazioni che per tradizione si vivono durante il periodo natalizio. Alla poesia dovrà essere allegato un disegno che la spieghi graficamente.

L'iniziativa è sostenuta anche dalla cartolibreria "Il Mappamondo" di Maria e Rosanna Mastrapasqua che metterà in palio i premi per i primi tre classificati ed un premio di consolazione per tutti i partecipanti. I lavori dovranno essere consegnati presso la sede della Pro Loco, in piazza San Francesco n. 5, dal 10 al 17 dicembre. La cerimonia di premiazione si terrà domenica 23 di-

cembre presso la biblioteca "don Michele Cafagna" della chiesa di Santa Caterina da Siena alle ore 19.30.

Il ciclo di iniziative targate "Pro Loco" per il 2007 si concluderà il 28 dicembre con la quinta edizione del premio intitolato al Prof. Mario Cosmai. L'associazione Turistica Pro Loco resterà aperta tutte le domeniche di dicembre (9, 16, 23 e 30) per la vendita delle candele blu di "Telefono Azzurro".

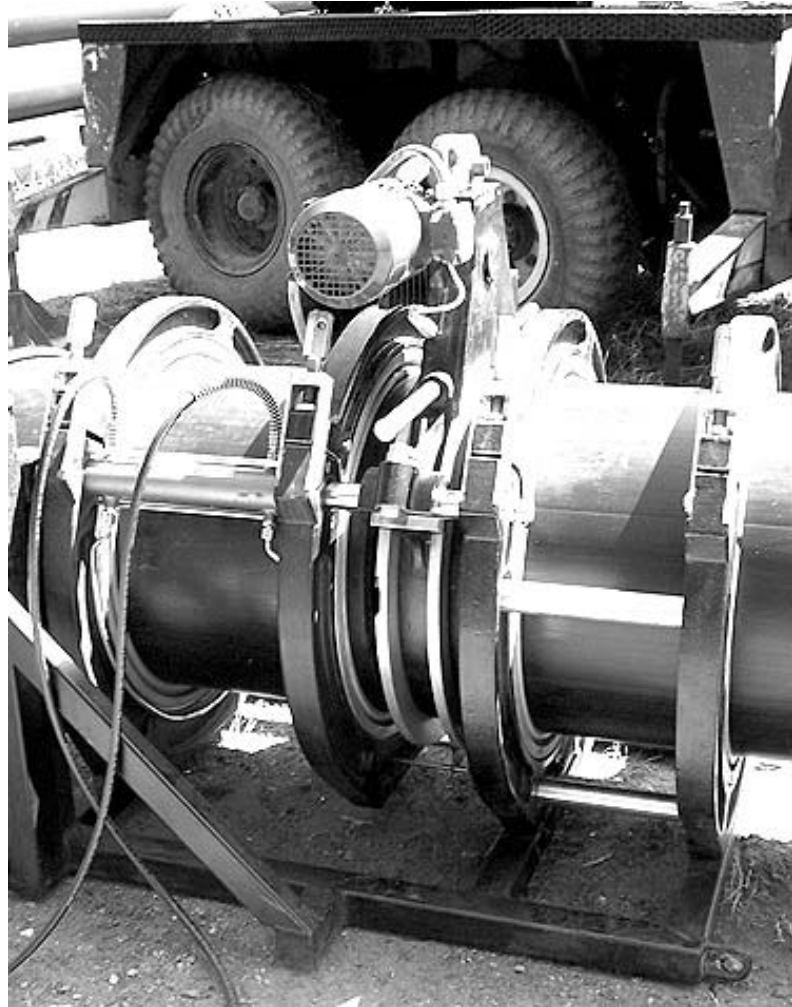
I volontari dell'associazione hanno allestito una postazione per contribuire alla lotta contro la violenza sui bambini e contro lo sfruttamento minorile. Ogni domenica dalle ore 10 alle 12.30, presso la sede della Pro Loco è possibile acquistare le candele per dire "no alla violenza sui più piccoli". (lu.dec.)

CORATO

Il progetto venne autorizzato nel 2004 dal commissario delegato all'emergenza ambientale

Via al risanamento della fogna

Utilizzata una nuova tecnica per evitare disagi ed accelerare i lavori



Ecco il sistema «relining», utilizzato per risanare la fogna nel centro storico

GIANPAOLO BALSAMO

● È affidato al relining il risanamento della fognatura nera all'interno del centro storico che, già da tempo, è ridotta ad un autentico colabrodo.

La innovativa tecnica, che consiste nell'inserire un nuovo tubo nella condotta deteriorata, fa parte di mirati lavori che l'Acquedotto Pugliese ha avviato per le strade del centro storico.

Il progetto ricordiamo è conseguenza di un apposito sopralluogo che, qualche settimana fa, fu effettuato dai responsabili dell'Aqp con l'impresa che ha acquisito l'appalto dei lavori accompagnati dal sindaco Luigi Perrone e dall'assessore ai lavori pubblici, Ignazio Salerno.

I lavori di risanamento della fognatura nera a servizio del centro storico del comune di Corato (per un importo totale pari a un milione ottocentomila euro), ricordiamo, furono autorizzati già nel 2004 con un decreto firmato dal commissario delegato all'emergenza ambientale.

L'intervento, come hanno spiegato Gu-

Il sistema innovativo «relining» consiste nell'inserire un nuovo tubo nella condotta deteriorata. Farà parte di interventi che l'Acquedotto pugliese ha avviato nelle strade del centro storico

da essi determinati.

La tecnica del relining prevede l'utilizzo di guaine in fibra di poliestere o fibra di vetro a composizione tessile, idonee a ricostruire la condotta nella parte interna. La Guaina viene introdotta nella condotta da risanare utilizzando un procedimento che può essere ad aria o ad acqua. Essa viene avvolta all'interno di una apposita macchina che con l'immissione di aria o acqua a bassa pressione si procura l'avanzamento all'interno della condotta realizzando il contatto a perfetta aderenza tra le parti impregnate di resina e le pareti esistenti, con il mantenimento della pressione per un tempo stabilito si consegue il suo completo indurimento per catalizzazione.

«Questo tipo di intervento - hanno commentato sia il sindaco Perrone che l'assessore Salerno - unito alle opere in corso farà sì che l'infrastrutturazione del centro storico sarà completa, restituendo alla cittadinanza la possibilità di ripopolare spazi ormai abbandonati da oltre un trentennio».

Preso bandito in trasferta

Assalì una farmacia con un complice. È stato riconosciuto da alcuni testimoni

● È stato incastrato grazie alle dichiarazioni di alcuni testimoni e dello stesso titolare della farmacia che lo hanno riconosciuto da alcune fotografie a loro sottoposte dagli investigatori.

Per questo motivo, quindi, il 28enne andriese G.D., un volto già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri della locale stazione per rapina aggravata in concorso.

Il giovane, ricordiamo, lo

scorso 6 settembre, in compagnia di un complice (ancora non identificato), rapinò una farmacia in via Castel del Monte. A volto scoperto ed armato di taglierino, C.D. entrò nella farmacia e sotto la minaccia della lama, si fece consegnare i soldi presenti nel registratore di cassa. Arraffò circa venti euro e fuggì a bordo di un'auto (una Volkswagen di colore scuro) guidata dal complice verso la strada provinciale «231».

Le indagini dei carabinieri della locale stazione sono state tempestive: i militari, sulla base delle indicazioni somatiche fornite sia dal titolare della farmacia che da alcuni testimoni, sono riusciti ricostruire l'identikit del presunto responsabile. Poi, da alcune fotografie fornite anche dalle forze dell'ordine dei comuni vicini, è stato possibile identificare C.D. che, con lo stesso modus operandi, avrebbe compiuto altri analoghi colpi. La

conferma della sua responsabilità, come detto, è arrivata dai testimoni che lo hanno riconosciuto in fotografia.

Non è escluso comunque che il 28enne andriese possa aver compiuto altre analoghe rapine in tutto il Nord Barese. Le indagini dei carabinieri proseguono per identificare anche il suo complice che, fungendo da «palò», era alla guida della Volkswagen di colore scuro.

[Gian.Bals.]

Un posto di controllo dei carabinieri

